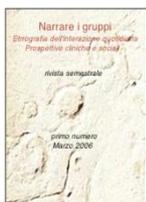


Editoriale

Valentina Pedroni



Narrare i gruppi

Etnografia dell'interazione quotidiana

Prospettive cliniche e sociali, vol. 6, n° 1, Marzo 2011

ISSN: 2281-8960

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo

Editoriale

Autore

Valentina Pedroni

Ente di appartenenza

Centro Studi Koisema, Cremona

To cite this article:

Pedroni V., (2011), Editoriale, in *Narrare i Gruppi*, vol. 6, n° 1, Marzo 2011, pp. 5-7, website: www.narrareigruppi.it

Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.

L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

editoriale

Il numero di Marzo 2011 raccoglie contributi che arrivano dai diversi settori della clinica, della ricerca pura, della ricerca-intervento, dell'analisi antropologica e persino narrativa. Il filo conduttore di tutti questi contributi, così eterogenei per argomento e genere narrativo, può essere ritrovato nella parola chiave comunità.

Il *focus* di Licari propone una cornice di dialogo fra la comunità e la società attraverso il concetto di comunità urbana, rivisitando il pensiero di alcuni autori che si sono occupati di tale rapporto da diversi punti di osservazione. Ripercorrendo alcune delle più attuali riflessioni sul concetto di comunità dal punto di vista sociologico, filosofico e antropologico, il focus si pone come cornice di indirizzo per la lettura dei diversi contributi.

La sezione *gruppi nella clinica* si apre con il contributo di Serino, Manuti, Marzano e Monticchio, che analizzano la dimensione comunitaria del concetto di empatia: tramite una ricerca sul ruolo della stampa nella rappresentazione delle catastrofi, l'articolo fa riflettere sul contributo della società nella configurazione di sentimenti di compassione e vicinanza empatica.

Sempre nella sezione *gruppi nella clinica*, il contributo di Bruschetta e Barone racconta un'esperienza di formazione psicosociale attraverso il metodo della Gruppoanalisi, rivolta ad un gruppo di donne e finalizzata all'auto-promozione professionale ed alla trans-formazione dell'identità sociale. Il percorso si inserisce all'interno di un più ampio programma strategico di sviluppo di comunità orientato alle Pari Opportunità ed alla Salute Mentale.

Passando alla sezione *gruppi nel sociale*, ci immergiamo grazie a Biondi in alcuni risvolti della cultura criminosa sarda. I fenomeni del banditismo e alcuni fenomeni criminali che affondano le loro radici nel codice della vendetta barbaricina, vengono analizzati nei loro risvolti sociali e di significato, peculiarità rispetto ad altre organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Rimanendo nell'ambito della stessa sezione troviamo alcune narrazioni sulla criminalità, proposte dal collettivo Sabot; un'originale lettura/racconto del genere letterario del Noir mediterraneo come utile strumento per descrivere le dinamiche sociali contemporanee. In una società in cui la criminalità gestisce imponenti settori dell'economia e delle organizzazioni, anche uno stile letterario può ambire ad influenzare la percezione del lettore riguardo il quotidiano e il reale.

Con la *nota* di Righi sull'esperienza della Casa delle Donne di Bologna, servizio dedicato a donne che subiscono violenza, ci inoltriamo, invece, in un'esperienza fortemente

radicata sul territorio che vede nelle risorse della comunità delle importanti leve per la presa in carico di situazioni così delicate.

Infine, nella sezione *ricerche/interventi* Olocco, Muscianisi e Cottone ci propongono la seconda parte di una ricerca etnografica condotta all'interno del sistema delle Comunità Terapeutiche Riabilitative Psichiatriche in Veneto. In questo articolo l'indagine si concentra sulle definizioni delle comunità, degli obiettivi e degli utenti che vi accedono, attraverso i discorsi di "testimoni privilegiati" e viene proposto un contributo all'analisi critica del discorso sulle C.T.R.P. che descrive le azioni di ingresso in questi sistemi di attività